



D'azzurro, alla croce
d'argento, accantonata da
quattro api al naturale.
Ornamenti esteriori da
Comune.

Avigliana

Auilliani (citato per la prima volta il 31 luglio 1001 in un diploma di Ottone III a Oldérico Manfredi) deriva dal nome latino di persona *Avilius* o *Avilius* con l'aggiunta del suffisso *-anus* che indica appartenenza.

La storia

La prima formazione di un centro abitato avvenne quasi certamente attorno al 595 a.C. Su questo sito celtico sorse il borgo romano, detto *Ad fines Cotii*: si trattava, infatti, dell'ultimo borgo del territorio di *Augusta Taurinorum* prima del Regno dei Cozi. Qui si riscuoteva il dazio sulle merci in transito provenienti dalle Gallie. Nel 312 d.C. Avigliana vide sfilare le legioni di Costantino che, provenienti dalle Gallie, si scontrarono con le legioni di Massenzio nella piana di Rivoli.

In epoca longobarda venne munita di qualche fortificazione sul Monte Pezzulano (intorno al 574); poi appartenne al Ducato di Torino e in seguito passò sotto il dominio dei Franchi. I benedettini della Novalesa fondarono un ospedale per i pellegrini che dalla Francia si recavano a Roma.

La città visse un lungo periodo di pace fino al X secolo quando iniziarono le scorrerie saracene che vennero definitivamente sconfitte da Arduino il Glabrone intorno al 942. Avigliana, dominata dal castello fondato da Arduino ed eretto sul monte Pezzulano, fece parte quindi del Marchesato di Susa col quale, nel 1045, passò ai Savoia. Nel 1139, vennero concessi gli Statuti comunali, ad opera di Amedeo III di Savoia. Nel 1185 a seguito della distruzione di Federico Barbarossa, vennero ricostruiti il castello e il borgo da Tommaso I di Savoia. Avigliana fu residenza preferita dai Savoia fino al 1418 anche perché era l'estrema fortificazione verso la pianura piemontese. In questi secoli ebbe numerosi privilegi, tra i quali il diritto di battere moneta.

Il nucleo più antico della città di Avigliana, denominato Borgo Vecchio, nacque intorno al XIV-XV secolo e si sviluppò fino a formare l'attuale consistenza dell'abitato, ampliato tra l'XI secolo e il XIV con la creazione del Borgo Nuovo e dei due borghi San Pietro e Ferrovia. L'abitato era circondato da un complesso sistema di muraglie e torri, demolite con il castello nel 1691 dopo la conquista francese.

Nel 1659 venne eretta a Marchesato da Carlo Emanuele I e nel 1702 fu data in feudo ai Carron di San Tommaso.

Saccheggiata nel 1706 dai francesi prima di giungere a Torino e dare inizio al famoso assedio, l'anno successivo, il 19 settembre 1707, vi pernottarono le truppe del Principe Eugenio al seguito dei francesi in rotta.

Il 25 ottobre 1773 Sua Altezza Reale Maria Teresa di Savoia fu accolta trionfalmente nel corso del suo viaggio verso la Francia per sposare il Conte d'Artois, il futuro Carlo X.

Nel 1859 il borgo di Avigliana vide sfilare per le sue vie le truppe francese di Napoleone III che accorrevano in aiuto al Piemonte in lotta contro l'Austria.

Avigliana fu sempre un importante, attivo centro commerciale, poi industriale, come dimostrano le numerose fabbriche che fiorirono alla fine del secolo scorso. Tutti questi insediamenti industriali, in particolare il Dinamitificio Nobel, legato all'industria bellica, ebbero una notevole importanza strategica nel corso della Seconda Guerra Mondiale, quando vennero bombardati dagli alleati.

Concesso con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 novembre 1930 e trascritto nei registri della Consulta Araldica il 6 novembre 1930.

Motto: *Brevi in volatilibus dulcoris fructus illius* (passo tratto dalla Bibbia).

I personaggi

Beato Umberto III di Savoia (1136-1189). Figlio di Amedeo III, governò quarant'anni in un momento difficile per la Casa Savoia: ebbe nemici l'Imperatore Barbarossa, il Vescovo di Torino, i Marchesi di Monferrato e di Saluzzo. Fu beatificato nel 1838.

Amedeo VII detto il Conte Rosso (1360-1391). Figlio di Amedeo VI, il

Conte Verde. Il suo governo fu breve. Morì a causa, forse, di un'infezione provocata da una ferita di caccia.

Norberto Rosa (1803-1862). Era procuratore legale a Susa, nonché poeta, musicista, pittore e giornalista, collaboratore del *Messaggero Torinese* e della *Gazzetta del Popolo*.

Gli edifici

Casaforte di Umberto III. E' costituita da un insieme di edifici, di cui il principale, e più antico, è stato modificato a più riprese e molto profondamente, lasciando però ancora intravedere i resti di una fortificazione attribuibile al XV secolo.

Castello. Dopo il 1418 fu abbandonato e più volte distrutto dagli eserciti francesi fino a quando il generale Catinat, nel 1691, lo demolì completamente. Rimane oggi l'impianto delle mura esterne ellittiche e qualche camminamento delle torri di guardia.

Torre dell'Orologio. La sua costruzione risale probabilmente al periodo di sviluppo del Borgo Nuovo, che si formò tra la metà del XII secolo e la metà del XIV.

Chiesa di Santa Maria Maggiore. Sorge su un terrazzamento del monte Pezzulano. Il primo documento ufficiale che fa riferimento alla questa chiesa risale all'inizio del XII secolo.

Chiesa di San Pietro. Di origine antichissima fu distrutta dai Saraceni e risorse tra la fine del X e l'inizio dell'XI secolo. L'ampliamento della chiesa e il suo abbellimento in stile gotico avvenne nel secolo XIV e all'inizio del XV.

Chiesa di San Giovanni. Costruita nel secolo XIII, divenne Parrocchia all'inizio del XIV secolo sostituendosi a San Pietro. Il campanile, del XV secolo, è in stile gotico, arricchito da bifore e trifore e reca i simboli che indicavano pos-

sibilità di asilo ai pellegrini. La facciata gotica, reca l'affresco di *San Cristoforo*, protettore dei viandanti. All'interno i dipinti di Defendente Ferrari e della sua scuola sono così numerosi da poter considerare la chiesa una piccola pinacoteca dell'artista.

Chiesa di San Bartolomeo. Nata come monastero benedettino dipendente, prima dall'abbazia della Novalesa, poi dall'abbazia di San Michele, la chiesa è situata nei pressi del Lago Piccolo, all'interno presenta un ciclo di affreschi.

Certosa di San Francesco al Monte. Situata sulla strada che dai laghi di Avigliana conduce alla Sacra di San Michele è stata acquistata dall'Associazione Abbazia 1515 per un progetto di restauro e di ristrutturazione.

Santuario Madonna dei Laghi. Sorse intorno al XIV secolo, su una precedente cappella votiva, per volere di Bona di Borbone, quale ringraziamento della nascita del figlio Amedeo VII detto il Conte Rosso. All'inizio del XVII secolo Carlo Emanuele I donò un pregevole trittico dell'*Annunciazione con i San Rocco e San Sebastiano*. Sede di molti pellegrinaggi, nel 1622 il comune di Avigliana deliberò di affidare il progetto per l'ampliamento del santuario all'architetto lughese Nicola Ramelli e di dare in gestione il complesso ai frati cappuccini. Nel 1892 il santuario che fu acquistato dai Salesiani.

Cenni bibliografici

AA.VV., Il Piemonte paese per paese, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

GRAZZI R.R., CIELO A., *Il territorio di Aviglia-*

na dalla preistoria agli inizi dell'epoca sabauda, Morra, Condove, 1997.



Avigliana

Epoca di fondazione
Celtica, intorno al 595 a.C.

Data di istituzione del comune
1139

Abitanti inizio '900
4680

Abitanti
12183

Superficie territoriale
23,26 kmq

Altitudine s.l.m.
383 m

Frazioni del comune
Battagliotti, Dino, Drubiaglio,
Grangia, Grignetto, Malano,
Mortera, Sada, San Bartolomeo

Biblioteca comunale "Primo Levi"
Centro La Fabbrica
Via IV Novembre, 19
Tel. 011 9367460
biblioteca.avigliana@ialpiemonte.it

Ecomuseo del Dinamitificio Nobel
Via Galiniè, 38
Tel. 011 9327447



Palazzo comunale
Piazza Conte Rosso, 7
Cap 10051
Tel. 011 9769111
Fax 011 9769108
segreteria.avigliana@reteunitaria.
piemonte.it
www.comune.avigliana.to.it